SARA FERRI

Mauro Cresti
Accademico fisiocritico

Nell'occasione dell'evento organizzato dall'Accademia dei Fisiocritici, il 28 febbraio 2023, per ricordare la scomparsa della Prof.ssa Sara Ferri, mi permetto di ricapitolare brevemente il Suo profilo Accademico che spero esalti il valore della persona anche dal punto di vista umano e scientifico.

Sara Ferri nell'anno scolastico 1950-51 consegui la maturità classica presso il Liceo Classico "Enea Silvio Piccolomini", nel 1955 consegui la laurea in Farmacia presso l'Università di Siena discutendo una tesi in Botanica Farmaceutica riguardante l'utilizzo delle piante medicinali nella tradizione popolare Senese. Nell' A.A. 1960-61 vinse il concorso di Assistente presso l'Istituto di Botanica della nostra Università e successivamente (1966-67) consegui la libera docenza. Nel 1984 divenne Professore Ordinario di Botanica Farmaceutica della Facoltà di Farmacia dell'Università di Siena. Nello stesso periodo insegnò nei corsi per il conseguimento del diploma in Erboristeria organizzati inizialmente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e successivamente dalla Regione Toscana. Negli stessi anni insegnò nei corsi di aggiornamento in "Fitoterapia" e "Farmacologia delle Piante Officinali" che erano stati istituiti nel frattempo. Queste ultime attività ebbero un notevole successo tanto che la Prof. Ferri fu eletta Presidente del Comitato della Didattica del corso di Laurea in Farmacia della Facoltà di Farmacia. Dal 1°novembre 1997 fu collocata "fuori ruolo".

Parallelamente all'attività didattica la Prof.ssa Ferri dal 1961 si dedicò con grande entusiasmo all'Accademia dei Fisiocritici, prima come accademico ordinario, poi nel 1994 come Segretario Generale e nel 1998 fu eletta primo Presidente donna negli oltre 300 anni dalla fondazione di questa importante Istituzione Nazionale, carica che ha ricoperto ininterrottamente fino al 31 maggio 2016. Durante la Sua Presidenza l'Accademia ha conosciuto anche periodi di gravi difficoltà soprattutto dal punto di vista economico e per mancanza di personale nella completa indifferenza delle Istituzioni locali, Regionali e Nazionali tanto che fu minacciata più volte la chiusura. Il grande merito della Prof.ssa Ferri fu quello di intraprendere un coraggioso processo di ristrutturazione edilizia dei locali della sede e del Museo di Storia Naturale che finalmente videro l'impegno decisivo della Fondazione del Monte dei Paschi. Questa profonda ristrutturazione, grazie anche alle qualità del progettista e Direttore dei lavori Arch. Guido Perra fu possibile recuperare dei locali nel seminterrato che permisero un razionale uso di nuovi spazi espositivi.

Nel 2016 la Prof.ssa Ferri non accettò la rielezione e propose, prima al Consiglio Direttivo e poi all'Assemblea generale degli accademici, il mio nome per la nuova Presidenza. Credo che l'Accademia non debba mai dimenticare il lavoro e le opere realizzate dalla Prof.ssa Ferri.

Dal punto di vista scientifico la Prof.ssa Ferri risulta autrice di oltre 100 pubblicazioni riguardanti soprattutto le piante officinali e i loro principi attivi. Negli ultimi anni della sua vita si occupò anche della storia della Botanica, in particolare quella senese, della storia dell'Accademia dei Fisiocritici e del Museo di Storia Naturale e delle sue Collezioni. Di grande interesse è il volume "Pietro Andrea Mattioli (Siena 1501 – Trento 1578) La vita e le opere con l'identificazione delle piante" –

Quattroemme srl Ed. - Ponte S. Giovanni Perugia 1997, da Lei curato, che si aggiunse alle celebrazioni organizzate in occasione del quinto centenario della morte di questo grande botanico senese.

Nel 2011, per tutti i traguardi raggiunti, il Concistoro del Monte del Mangia, su proposta della contrada dell'Aquila, assegnò alla Prof.ssa Ferri il Mangia d'oro per aver saputo, in qualità di presidente, "restituire, in tempi pure difficili, a questa antica Istituzione il ruolo che illustri predecessori le avevano garantito, non senza impegno e fatica, nel tempo" e per aver saputo "comunicare il patrimonio anche meno noto e più intimo di Siena con le più vaste problematiche scientifiche, non temendo il confronto con le grandi correnti del pensiero moderno".